Il Sole-24 Ore
Mercoledì 25 Aprile 2007 - N. 113

Lotta all'evasione. Compensazione fra iscrizioni a ruolo e crediti d'imposta

Riscossione, pignoramenti rapidi

Luigi Ferrajoli

I maggiori risultati della riscossione coattiva (e di cui si è dato conto sul Sole-24 Ore dei giorni scorsi) sono stati raggiunti anche grazie al rafforzamento dei poteri degli agenti della riscossione previsti dall'articolo 2 del Dl 262/2006. Si tratta di una serie di strumenti che consentiranno di esercitare con ancora maggiore efficacia ed efficienza l'attività di esazione nei confronti dei contribuenti.

SOTTO TIRO
Per la caccia ai debitori estesi agli agenti poteri di ispezione e accesso presso gli uffici pubblici e le banche

Pignoramento presso terzi

Gli agenti possono avvantaggiarsi del meccanismo del pignoramento presso terzi. L'atto di pignoramento dei crediti del contribuente debitore può contenere l'ordine al terzo di pagare il credito direttamente a Equitalia fino alla concorrenza del credito. Il pagamento dovrà avvenire entro 15 giorni, decorrenti dalla data di notifica dell'atto di pignoramento per quanto concerne le somme in relazione alle quali il diritto alla percezione sia maturato anteriormente al momento della notificazione, mentre per le restanti somme il versamento degli importi dovrà avvenire alle rispettive scadenze. Non è pertanto più necessario indicare nell'atto di pignoramento la citazione del terzo e del debitore davanti al giudice dell'esecuzione, dato che il nuovo testo della norma ha esteso la modalità semplificata, senza mediazione giudiziaria, a ogni forma di pignoramento presso terzi ivi comprese le somme dovute dai privati a titolo di stipendio o indennità relative a un rapporto di lavoro, che potranno, tuttavia, essere pignorate nel rispetto del limite di un quinto.

I poteri di accesso

Sono stati conferiti, inoltre, agli agenti della riscossione poteri di ispezione, verifica e accesso presso pubbliche amministrazioni e istituti di credito equivalenti a quelli riconosciuti all'amministrazione finanziaria e alla Guardia di Finanza, al fine di acquisire copia della documentazione utile all'individuazione dell'importo dei crediti di cui i contribuenti morosi sono titolari nei confronti di soggetti terzi. Per poter esercitare i poteri di controllo è necessario che il contribuente versi in uno stato di morosità nel pagamento di importi da riscuotere mediante ruolo superiore a 25.000 euro ed è sempre indispensabile la previa autorizzazione del direttore generale. Nel caso in cui gli agenti della riscossione dovessero accedere ad abitazioni private è in ogni caso richiesta la preventiva autorizzazione del Procuratore della Repubblica.

Crediti d'imposta

L'agenzia delle Entrate deve verificare in sede di erogazione di un rimborso d'imposta, se il contribuente beneficiario è iscritto a ruolo. In caso affermativo, l'Agenzia deve trasmettere in via telematica una segnalazione all'agente della riscossione che ha in carico il ruolo, mettendogli a disposizione le somme da rimborsare. A questo punto l'agente della riscossione deve notificare all'interessato una proposta di compensazione tra credito d'imposta e debito iscritto a ruolo, sospendendo l'azione di recupero e invitando il debitore a comunicare entro 60 giorni se intende accettare la proposta. In caso di accettazione l'agente della riscossione movimenta le somme da rimborsare e le riversa entro i limiti dell'importo dovuto per iscrizione a ruolo.

Nel caso di rifiuto (o in mancanza di riscontri), cessano gli effetti della sospensione dell'azione di recupero e l'agente della riscossione comunica in via telematica alle Entrate che non ha ottenuto l'adesione dell'interessato alla proposta. In ogni caso è opportuno pre-cisare che nel caso in cui risultino scaduti i termini per il pagamento delle somme iscritte a ruolo, l'agente della riscossione potrebbe tranquillamente procedere al pignoramento del credito del contribuente per il rimborso. Per effetto del fallimento della procedura di compensazione sussistono i presupposti per l'adozione di un provvedimento di fermo amministrativo del credito.

Da ultimo va segnalato che si attende a breve l'entrata in vigore di una disposizione grazie alla quale anche le pubbliche amministrazioni saranno investite della titolarità dei medesimi poteri e delle facoltà già riconosciute dal legislatore agli agenti della riscossione.

L'inchiesta

Il Sole 24 ORE
Evasione, qualcosa si muove

Primi segnali di risveglio nella riscossione. A registrare l'inversione di tendenza rispetto al passato «Il Sole-24 Ore del lunedì» del 23 aprile, che ha dato conto dell'incremento degli incassi fra il 2005 e il 2006. Nel 2006 sono finiti nei forzieri dell'Erario 1,4 miliardi in più. In crescita l'utilizzo dello strumento del fermo amministrativo, mentre un peso rilevante lo hanno avuto gli strumenti più efficaci che sono stati messi a disposizione degli agenti della riscossione